

**La conta
dei danni****Dopo il dolore
disagi e ancora disagi****Bertolaso assicura
rigore e verifiche
nella ricostruzione**

«Non ci dovranno essere gli effetti negativi del passato - ha detto il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ai sindaci abru-»

zesi - che hanno condizionato gli interventi per la ricostruzione dei terremoti passati. Siamo vicini a tutte le popolazioni ma il nostro sistema prevede il massimo rigore e correttezza nelle verifiche». La settimana prossima provvederemo a rivedere parzialmente l'elenco dei comuni danneggiati dal sisma». ♦



Guido Bertolaso

Foto di Rocco Schiazza/Ansa

Pettino, qui le case appena costruite si sono piegate su se stesse

L'inchiesta entra nella fase più delicata: oggi interrogati i tecnici e i responsabili della Casa dello studente e dell'ospedale

Il reportage

CLAUDIA FUSANI
INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Via Dante Alighieri, una stradina tra prati e abeti, case di edilizia popolare e palazzine raffinate, località Pettino, frazione dell'Aquila. Il civico 2, ad esempio: costruito nel 1984, il terremoto gli ha portato via di netto il piano garage, i due piani soprastanti si sono appoggiati a terra due metri e mezzo più sotto, i pilastri portanti sono spezzati di netto con i ferri che ciondolano come spaghetti stracotti. Il civico 3, stessa strada, stessa storia: questa volta però sono tre i piani appoggiati a terra schiacciando i garage come una sottiletta. Un salto a Roio, altra frazione del capoluogo, dove alla fine degli anni 80 è nata la Facoltà di ingegneria: anche qui piloni di cemento crepati, spancati e crollati, interi piani sbriciolati come se al posto delle travi armate ci fossero stuzzicadenti.

Dopo i crolli mortali nel centro storico dell'Aquila, bisogna venire anche in queste due frazioni per ca-

pire cosa intende il Presidente della Repubblica Napolitano quando denuncia «il disprezzo delle regole» come concausa delle 295 vittime del sisma. E qui dovrebbe venire anche il premier Berlusconi durante una delle sue visite nel capoluogo per rendersi conto che crolli e cedimenti riguardano, soprattutto case di cemento armato. «La mia casa - racconta il signor Natrella, sopravvissuto con moglie e figli al collasso della palazzina in via Dante Alighieri 2 - è stata costruita nel 1984 da un costruttore che poi ha cessato l'attività. L'ho ac-

1.500 le ditte edili
L'Ance: vogliamo
l'inchiesta. Chi ha
sbagliato deve pagare

quistata cinque anni fa, ho un mutuo di 750 euro al mese e la notte del terremoto con mia moglie e i miei due figli ci siamo salvati scendendo dal balcone. In venti secondi era crollato tutto, non c'erano più le pareti né la scale». Con le altre sei famiglie che vivevano nella palazzina, tutti miracolosamente illesi, stanno preparando l'esposto.

Pettino è la frazione dell'Aquila do-



Un'area sotto sequestro giudiziario dopo il crollo